Zambini: "Lui approvò l'impianto dei rifiuti"

L'INTERVISTA/2

ZAMBINI, perché la vittoria di Falchi sarebbe una restaurazione gianassiana?

«Perché con i risultati del primo turno Gianassi è tornato alla luce. E guardando gli eletti del nuovo consiglio c'è tutto il gruppo del vecchio Pd di Gianassi. E Falchi ha condiviso per dieci anni l'esperienza amministrativa di Gianassi».

Vuol dire che i sestesi hanno votato per la restaurazione?

«Il Pd resta il primo partito della città. Solo che alla preoccupazione per termovalorizzatore si sono date risposte di pancia. Non ricordando che è un'opera approvata e autorizzata nell'era Falchi-Gianassi».

Falchi insiste a dire che l'inceneritore si può fermare.

«Vorrei domandare a Falchi perché non l'ha fermato quando era in consiglio. Come Sel era parte della maggioranza di Gianassi».

Ma si può fermare o no?

«E' un treno che non si può fermare. Non con gli strumenti del sindaco di Sesto. Per questo ho ribadito che non serve strumentalizzare le paure ma costruire insieme un sistema di controlli che ci permetta di affrontare la costruzione con massima trasparenza».

LA STRATEGIA

Farò un'operazione verità: è un'opera autorizzata durante l'era Gianassi. Perché non la bloccarono?

IL PARTITO DEMOCRATICO Lorenzo Zambini, l'altro sfidante al ballottaggio

Inceneritore e nuova pista?

«È un grande sovraccarico per la Piana. Sull'aeroporto la partita è più aperta: abbiamo fatto osservazioni puntuali. Ma non serve ribaltare i tavoli. Ai tavoli dobbiamo starci per essere sicuri che tutto venga fatto al meglio».

Che pensa di fare in 2 settimane? Per lei è un ballottaggio disperato.

«No, adesso si riparte da zero a zero. Intensificherò il contatto con i cittadini. Ma facendo un'operazione-verità: a Quercioli riconosco coerenza, a Falchi mo. Se fossero elezioni della coerenza Falchi non avrebbe i requisiti per partecipare: la faccia tosta con la quale elenca soluzioni a problemi creati all'epoca di Gianassi la trovo incredibile»

Falchi parte dal 46%, ma lei dal 32.

«In politica le somme non tornano mai. E fare chiarezza è doveroso verso i cittadini».

Adesso parte all'attacco?

«La critica che mi faccio e che mi hanno fatto è quella di essere stato troppo politicamente corretto. Dopo le turbolenze e il commissario pensavo servisse un segnale di serenità. Ma la campagna si è imbarbarita. E ora voglio dare a tutti gli strumenti per giudicare».

I sestesi non hanno capito?

«Secondo me non hanno capito bene quanto Falchi fosse parte integrante del decennio di Gianassi. Con scelte giuste e sbagliate. E noi vogliamo correggere quelle sbagliate».

Chiederà voti ai 5 Stelle?

«Chiedo voti ai cittadini di Sesto. Soprattutto a quelli che domenica scorsa non hanno votato. Ma ora si tratta di evitare il rischio di una nuova ingovernabilità e di isolamento»

Perché ingovernabilità?

«Perché i consiglieri eletti nelle file di Falchi sono quelli che sostennero e poi sfiduciarono Biagiotti dopo un anno. Non vedo perché non dovrebbero riprovarci».

Farete altri sondaggi?

«Non credo» . *(m.v.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto, sinistre alleate Contro l'inceneritore pronte alla guerra totale

Falchi: "Battaglia difficile la faremo fino in fondo"

Da Cascina a Grosseto tutti a corteggiare gli elettori dell'M5S

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.